



COMUNE DI PISA
GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE

L.R. N. 5 DEL 16.01.1995
ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO
DI INIZIATIVA PRIVATA, PER LA NUOVA SEDE
VENERABILE ARCICONFRATERNITA
DI MISERICORDIA E CROCIONE
IN VIA GENTILE DA FABRIANO – CEP
IN VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

- **RELAZIONE**
- **NORME DI ATTUAZIONE**
- **VEA**

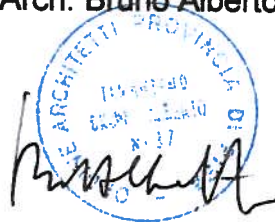


IL FUNZIONARIO
(TOMEI G. ALBERTO)

**PIANO ATTUATIVO in variante relativo all'area posta in
località C.E.P. tra le Vie A. Veneziano e G da Fabriano
(SQ2).**

RELAZIONE TECNICA

Dr. Arch. Bruno Alberto Tarantino



Pisa li, 20.02.03

RELAZIONE TECNICA sullo stato di fatto.

L'area si trova ai margini del popolare e popoloso quartiere del C.E.P., in vicinanza della golena dell'Arno e idealmente collegata alla struttura parrocchiale della chiesa salesiana di S. Ranieri di cui faceva parte fino a qualche tempo fa. In effetti oltre ad essere a questa relazionata tramite un sottopasso che consente di evitare l'attraversamento del Viale Michelangelo, è stata nel passato e per tanti anni, fin dalla fondazione del quartiere, una valvola di sfogo e di svago per i tanti giovani che hanno frequentato la parrocchia e tra questi i boy-scouts.

Si può dire quindi che la vocazione sociale dell'area risale all'epoca in cui fu varato lo strumento urbanistico precedente all'attuale, vale a dire intorno agli anni 1965-70 e in cui il terreno fu venduto con atto Guglielmo Gambini all'Ispettorato Salesiano Ligure-Toscana dall'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Pisa (I.A.C.P.) che a sua volta lo aveva acquistato dalla famiglia Rook.

Alterne vicende per lo più negative e vari tentavi non conclusi hanno segnato la storia di questo terreno, vocato come si è detto ad un utilizzo di tipo sociale, fino ai giorni nostri quando l'Ispettorato Salesiano ha intelligentemente trasferito l'area alla Misericordia per la realizzazione della nuova sede e lo svolgimento dei compiti istituzionali di supporto alla popolazione in genere e di assistenza e di soccorso alle persone più bisognose in particolare.

L'area si trova vicino all'argine, confinata tra le Vie Antonio Veneziano e Gentile da Fabriano ed è attraversata da una strada privata asfaltata in cattive condizioni di manutenzione. Questa, la strada, insiste sul mappale 148 ed è scarsamente utilizzata dagli abitanti del quartiere: sull'area di proprietà esiste una vegetazione sparsa costituita da siepi di cipressi, da alcuni pini e da querce ed è per giunta completamente delimitata da un muro di cinta con sovrastante ringhiera in ferro (anno 1970).

L'attuale perimetrazione fisicamente individuata dalla recinzione in muratura non coincide con i confini catastali delle particelle e ciò per un uso tramandato da decenni e per accordi evidentemente taciti tra i soggetti proprietari delle aree limitrofe.

L'intorno è costituito da insediamenti residenziali di tipo condominiale con fabbricati a stecca di quattro + sei piani fuori terra. Gli spazi liberi dai fabbricati risultano sistemati a verde in maniera più o meno curata. Ad est la fascia verde che separa l'area oggetto del presente piano dalla Via Michelangelo risulta sistemata a verde di cui una parte attrezzato.

L'area si connota per la sua particolare ubicazione che pur marginale rispetto al quartiere risulta per altro anche limitrofa al nucleo centrale dello stesso. Al centro di una vasta area a verde, si rende appetibile per gli abitanti del quartiere e non quale punto nodale per le attività socio-sanitarie assistenziali e anche, perché no, ricreative considerata l'attigua area destinata a verde attrezzato.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Il progetto di costruzione della nuova sede della Misericordia si inserisce in un'area già urbanizzata in adiacenza a Est al sistema viario principale del quartiere (Via Michelangelo) che lo collega tramite il ponte sull'Arno al Viale D'Annunzio e alla Statale Aurelia e a Sud con la Via lungo l'argine (Via Gentile da Fabriano) mentre a Ovest e a Nord si trova a relazionarsi con alcuni elementi del quartiere, edifici condominiali su più piani e con più vani scale, circondati da aree verdi più o meno adeguatamente gestite.

Nella formulazione della disciplina riguardante l'ambito considerato si è tenuto presente il forte grado di vincolo costituito da un assetto oramai consolidato e pertanto si è cercato di elaborare una progettazione che nei limiti imposti sia in grado di assicurare il massimo della resa dal punto di vista della funzionalità dell'organismo e questo sia per quanto riguarda la finalità principe dell'istituzione quale il "pronto soccorso" sia per quanto riguarda tutte le attività di carattere socio-sanitarie legate e collegate all'istituzione stessa.

Infatti il progetto prevede la realizzazione di un edificio che si sviluppa su quattro piani fuori terra corrispondenti alle seguenti funzioni e destinazioni:

piano terreno – mobilità, accessi ai servizi → parcheggi e pronto soccorso;

piano primo – assistenza sanitaria, pronto soccorso → ambulatori medici, locali di supporto al pronto soccorso;

piano secondo – dirigenza e amministrazione, attività sociali e assistenziali → uffici Misericordia e attività collegate, sala riunioni, archivi;

piano terzo – attività socio-sanitarie, assistenziali, ricettive → camere per day-hospital, relativi servizi, piccoli nuclei residenziali per custode, etc...

L'attività di pronto soccorso è prevista in adiacenza alla Via Gentile da Fabriano sì da permettere un rapido avvio delle azioni di soccorso attraverso il vicino collegamento sia con la Statale Aurelia sia con il Viale D'Annunzio, principale arteria di accesso al litorale.

Oltre a permettere un lavoro più rapido e funzionale agli operatori del settore, ciò limiterà agli abitanti del quartiere il "disturbo" che un'attività del genere inevitabilmente può arrecare, se non altro dal punto di vista di inquinamento acustico.

Dal punto di vista edilizio architettonico, sia per l'uso dei materiali che per la tipologia, l'intervento terrà inevitabilmente conto dell'ambito fortemente caratterizzato da edifici in linea multipiano e dall'uso fortemente presente del laterizio.

L'intervento verrà attuato in un unico lotto e comprenderà la realizzazione di parcheggi, del sistema viario e del verde: esso comporterà una spesa presunta di 2.100.000 euro.

Tramite apposita convenzione tra la Misericordia ed il Comune di Pisa verrà regolamentato l'uso dell'area e la sua gestione.

Dr. Arch. Bruno Alberto Tarantino

A circular professional stamp for Bruno Alberto Tarantino, an architect in the Province of Pisa. The stamp contains the text: "ARCHITETTO", "TARANTINO", "BRUNO ALBERTO", "N° 37", and "PROVINCIA DI PISA". Below the stamp is a handwritten signature in black ink.

Pisa li, 20.02.03



COMUNE DI PISA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
AMBIENTE PIANI E PROGRAMMI DI PROTEZIONE

Tel: 050 910406
Fax: 050 910456
e-mail: a.deluca@comune.pisa.it

URBANISTICA

Palazzo Pretorio - Vicolo del Moro,2

orario di apertura:
martedì: 9.00 - 13.00
giovedì: 15.00 - 17.00

Prot. Urb. _____

Pisa, 27 febbraio 2003

Oggetto: L.R. n. 5 del 16.01.1995 – Adozione del Piano Attuativo, di iniziativa privata, per la nuova sede Venerabile Arciconfraternita di Misericordia e Crocione in Via Gentile da Fabriano – CEP – in variante al Regolamento Urbanistico.

Norme Tecniche di Attuazione

Art. 1 – Premessa

Le presenti norme sono riferite al Piano Attuativo, di iniziativa privata, per la nuova sede della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia e Crocione in Via Gentile da Fabriano – CEP – che si pone in variante al Regolamento Urbanistico (da SQ3 a SQ2).

Art. 2 – Documentazione allegata

Il piano attuativo è costituito dai seguenti documenti:

1. relazione tecnica;
2. album del progetto;
3. valutazione degli effetti ambientali (VEA);
4. schema di convenzione;
5. indagine geotecnica - idraulica.

Si attua mediante lo strumento della “convenzione” ed ha validità di 10 anni dall’approvazione del piano, trascorsi 10 anni il comparto resta ricompreso nelle aree classificate come SQ3.

Art. 3

Nel Piano Attuativo sono previste le seguenti funzioni.

Nelle superfici fondiarie

- tutte le funzioni istituzionali della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia e Crocione
- autoparcheggi (L. 122/89 e art. 1.7.2 del Regolamento Urbanistico)

Nelle superfici di uso pubblico

- verde pubblico
- autoparcheggi (art. 1.7.2 del Regolamento Urbanistico).

Art. 4 – Parametri dimensionali

Superficie dell'area compresa nel piano attuativo	mq	4350
Superficie fondiaria	mq	2957
Superficie uso pubblico	mq	1393
Rapporto di copertura massima, fondiaria		27%
Superficie lorda utile (SLU)	mq	2125
Altezza massima	ml	13,80
Numero dei piani fuori terra	numero	4
Numero piani interrati per locali autorimessa	numero	1
Distanza dalle aree pubbliche e dalla viabilità	≥	6.50 ml

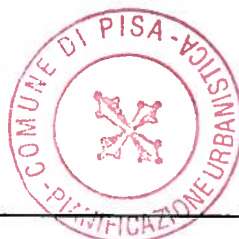
Art. 5 – Modalità operative

Il piano si attua mediante lo strumento della convenzione Comune/Venerabile Arciconfraternita della Misericordia e Crocione.

La sistemazione e/o la realizzazione delle aree/opere di urbanizzazione primaria; verde ed autoparcheggio dovranno essere concordate con gli uffici ed i servizi preposti e realizzate congiuntamente gli interventi edilizi.

Art. 6

Per quanto non prescritto nelle presenti norme si fa riferimento alle normative di cui all'art. 1.2.2.13 (SQ2) ed a quelle di carattere generale del Regolamento Urbanistico, ed a quelle del Regolamento Edilizio ed alle norme, leggi e regolamenti in materia edilizia ed urbanistica.



(TOMEI C. ALBERTO)
IL FUNZIONARIO

Valutazione degli Effetti Ambientali (VEA)

(ai sensi dell'art 32 L.R. n. 5/1995, della D.G.R. 1541 del 14/12/1998 e del R.U. del Comune di Pisa)

1 - Premessa

Gli obiettivi in materia ambientale della L.R. 5/95 sono riferiti principalmente ad un modello di sviluppo fondato un uso sostenibile delle risorse rinnovabili e non rinnovabili.

La legge nell'art. 2 individua le risorse naturali del territorio (acqua, aria, suolo, ecosistemi di flora e fauna) e le risorse essenziali del territorio (risorse naturali, città e sistemi degli insediamenti, documenti materiali della cultura, sistemi infrastrutturali e tecnologici) quali risorse da tutelare nelle funzioni di programmazione, pianificazione e controllo degli Enti Locali.

In tal senso tutti i livelli di piano previsti dalla L.R. 5/95 sono soggetti a procedure preventive di analisi dei sistemi ambientali e di valutazione degli effetti ambientali.

La legge prevede obiettivi generali per tutti gli strumenti di pianificazione e obiettivi specifici per ogni strumento.

L'art.5 prescrive l'obbligo che "gli atti di programmazione e di pianificazione territoriale assicurano l'adempimento delle finalità previste dalle leggi nazionali e regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e di tutela delle zone di particolare interesse ambientale". Il 3° comma, di tale articolo, ancora più esplicitamente, prescrive che "nessuna risorsa naturale del territorio può essere ridotta in modo significativo e irreversibile in riferimento agli equilibri degli ecosistemi di cui è componente".

Le azioni di trasformazione del territorio sono soggette a procedure preventive di valutazione degli effetti ambientali (...) le azioni di trasformazione del territorio devono essere valutate e analizzate in base a un bilancio complessivo degli effetti su tutte le risorse essenziali del territorio.

L'art 32 (*Valutazione degli effetti ambientali*) della legge regionale n. 5 del 1995, al 3° comma prescrive che "la valutazione degli effetti ambientali riguardano in particolare i seguenti fattori e le loro interrelazioni:

- il suolo,
- l'acqua,
- l'aria,
- le condizioni microclimatiche,
- il patrimonio culturale,
- la fauna e la flora,
- gli insediamenti,
- i fattori socio-economici

La realizzazione del progetto rientra tra le azioni di trasformazione da sottoporre a valutazione ambientale ai sensi dell'art.32 L.R. 5/95.

La procedura di valutazione degli effetti ambientali ha seguito l'iter delle istruzioni tecniche regionali contenute nella Del. G.R. 1541 del 14.12.1998 nonché del Capo 1.0.2 del Regolamento Urbanistico del Comune di Pisa.

2 - Procedura di VEA

2.1 Descrizione dell'azione di trasformazione

Il progetto di costruzione della nuova sede della Misericordia si inserisce in un'area già urbanizzata in adiacenza a Est al sistema viario principale del quartiere (Via Michelangelo) che lo collega tramite il ponte sull'Arno al Viale D'Annunzio e alla Statale Aurelia e a Sud con la Via lungo l'argine (Via Gentile da Fabriano) mentre a Ovest e a Nord si trova a relazionarsi con alcuni elementi del quartiere, edifici condominiali su più piani e con più vani scale, circondati da aree verdi più o meno adeguatamente gestite.

Nella formulazione della disciplina riguardante l'ambito considerato si è tenuto presente il forte grado di vincolo costituito da un assetto oramai consolidato e pertanto si è cercato di elaborare una progettazione che nei limiti imposti sia in grado di assicurare il massimo della resa dal punto di vista della funzionalità dell'organismo e questo sia per quanto riguarda la finalità principe dell'istituzione quale il "pronto soccorso" sia per quanto riguarda tutte le attività di carattere socio-sanitarie legate e collegate all'istituzione stessa.

Infatti il progetto prevede la realizzazione di un edificio che si sviluppa su quattro piani fuori terra corrispondenti alle seguenti funzioni e destinazioni:

piano terreno – mobilità, accessi ai servizi → parcheggi e pronto soccorso;

piano primo – assistenza sanitaria, pronto soccorso → ambulatori medici, locali di supporto al pronto soccorso;

piano secondo – dirigenza e amministrazione, attività sociali e assistenziali → uffici Misericordia e attività collegate, sala riunioni, archivi;

piano terzo – attività socio-sanitarie, assistenziali, ricettive → camere per day-hospital, relativi servizi, piccoli nuclei residenziali per custode, etc...

L'attività di pronto soccorso è prevista in adiacenza alla Via Gentile da Fabriano sì da permettere un rapido avvio delle azioni di soccorso attraverso il vicino collegamento sia con la Statale Aurelia sia con il Viale D'Annunzio, principale arteria di accesso al litorale.

Oltre a permettere un lavoro più rapido e funzionale agli operatori del settore, ciò limiterà agli abitanti del quartiere il "disturbo" che un'attività del genere inevitabilmente può arrecare, se non altro dal punto di vista di inquinamento acustico.

Dal punto di vista edilizio architettonico, sia per l'uso dei materiali che per la tipologia, l'intervento terrà inevitabilmente conto dell'ambito fortemente caratterizzato da edifici in linea multipiano e dall'uso fortemente presente del laterizio.

L'intervento verrà attuato in un unico lotto e comprenderà la realizzazione di parcheggi (1615 mq) e verde pertinenziale per 891 mq.

2.2 Obiettivo della trasformazione

L'intervento prevede il cambiamento della destinazione urbanistica dell'area, rendendo possibile la realizzazione della nuova sede della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia e Crocione a carattere socio-sanitario, attualmente localizzata all'interno del centro storico nel quartiere di Santa Maria, in una situazione di scarsa funzionalità.

2.3 Descrizione stato ambientale attuale

L'area si trova ai margini del popolare e popoloso quartiere del C.E.P., in vicinanza della golena dell'Arno e idealmente collegata alla struttura parrocchiale della chiesa salesiana di S. Ranieri di cui faceva parte fino a qualche tempo fa. In effetti oltre ad essere a questa relazionata tramite un sottopasso che consente di evitare l'attraversamento del Viale Michelangelo, è stata nel passato e per tanti anni, fin dalla fondazione del quartiere, una valvola di sfogo e di svago per i tanti giovani che hanno frequentato la parrocchia e tra questi i boy-scouts.

Si può dire quindi che la vocazione sociale dell'area risale all'epoca in cui fu varato lo strumento urbanistico precedente all'attuale, vale a dire intorno agli anni 1965-70 e in cui il terreno fu venduto con atto Guglielmo Gambini all'Ispettorato Salesiano Ligure-Toscana dall'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Pisa (I.A.C.P.) che a sua volta lo aveva acquistato dalla famiglia Rook.

Alterne vicende per lo più negative e vari tentativi non conclusi hanno segnato la storia di questo terreno, vocato come si è detto ad un utilizzo di tipo sociale, fino ai giorni nostri quando l'Ispettorato Salesiano ha intelligentemente trasferito l'area alla Misericordia per la realizzazione della nuova sede e lo svolgimento dei compiti istituzionali di supporto alla popolazione in genere e di assistenza e di soccorso alle persone più bisognose in particolare.

L'area si trova vicino all'argine, confinata tra le Vie Antonio Veneziano e Gentile da Fabriano ed è attraversata da una strada privata asfaltata in cattive condizioni di manutenzione. Questa, la strada, insiste sul mappale 148 ed è scarsamente utilizzata dagli abitanti del quartiere: sull'area di proprietà esiste una vegetazione sparsa costituita da siepi di cipressi, da alcuni pini e da querce ed è per giunta completamente delimitata da un muro di cinta con sovrastante ringhiera in ferro (anno 1970).

L'attuale perimetrazione fisicamente individuata dalla recinzione in muratura non coincide con i confini catastali delle particelle e ciò per un uso tramandato da decenni e per accordi evidentemente taciti tra i soggetti proprietari delle aree limitrofe.

L'intorno è costituito da insediamenti residenziali di tipo condominiale con fabbricati a stecca di quattro ÷ sei piani fuori terra. Gli spazi liberi dai fabbricati risultano sistemati a verde in maniera più o meno curata. Ad est la fascia verde che separa l'area oggetto del presente piano dalla Via Michelangelo risulta sistemata a verde di cui una parte attrezzata. L'area si connota per la sua particolare ubicazione che pur marginale rispetto al quartiere risulta per altro anche limitrofa al nucleo centrale dello stesso. Al centro di una vasta area a verde, si rende appetibile per gli abitanti del quartiere e non quale punto nodale per le attività socio-sanitarie assistenziali e anche, perché no, ricreative considerata l'attigua area destinata a verde attrezzato.

Nel Piano Strutturale del comune di Pisa tale area è localizzata all'interno dell'UTOE n° 19 "Paleoalveo - Via delle Lenze - CEP".

2.2 Analisi delle componenti ambientali e dei relativi impatti potenziali

SISTEMA ACQUA

- ✓ Acque superficiali: attualmente dato che l'intervento si inserisce in un contesto quasi del tutto urbanizzato, le acque pluviali risultano essere parzialmente regimate. La realizzazione di quanto in progetto non interferirà con la rete idrografica; in caso di esondazione eccezionale, la realizzazione di una struttura a pilotis, rende di fatto trasparente l'opera, non interferendo con lo scorrimento delle acque.
- ✓ Acque sotterranee: non sono previsti emungimenti di acque sotterranee e quindi non è prevista nessuna interferenza con la circolazione idrica profonda.
- ✓ Consumi rete idrica: la struttura in progetto sarà allacciata all'acquedotto pubblico ed i consumi previsti saranno di circa 2.000 mc all'anno (in riferimento ai consumi attuali del richiedente). Sicuramente è possibile sostenere che i consumi saranno inferiori ai 10.000 mc/anno indicati dal R.U. (art. 1.0.2.1) come indice di pressione non sostenibile, senza aver previsto specifiche alternative di progetto. Inoltre si tenga presente che l'UTOE 19, dove è localizzata l'area in oggetto, viene indicata come a bassa priorità d'intervento per l'adeguamento della rete idrica.
- ✓ Scarichi Impianti di depurazione: gli scarichi di tipo civile, unici previsti per tale intervento, saranno inviati nella pubblica fognatura attualmente collegata al depuratore di Barbaricina e in futuro allacciata al depuratore di San Jacopo. Dato che la struttura in progetto avrà una destinazione ad uso servizi, i relativi scarichi avranno un'occupazione inferiore agli scarichi di strutture di tipo residenziale. Il sistema di scarico sarà realizzato secondo il vigente regolamento di fognatura comunale. Non sono previsti scarichi in acque superficiali.

SISTEMA ARIA

L'intervento non ricade nelle aree caratterizzate da livelli critici di pressione sul sistema aria (R.U. art. 1.0.2.3).

L'intervento comporterà la presenza di traffico veicolare dovuto ai mezzi di soccorso e del personale dipendente, nonché degli utenti della struttura socio-sanitaria. Conseguentemente si avrà una variabilità nel traffico dato che la mobilità dei primi varierà sulla base delle richieste di intervento, mentre la mobilità degli altri sarà legata alle ore di apertura degli uffici e degli ambulatori.

Tuttavia, data la posizione marginale dell'area interessata dal progetto e la facile accessibilità di questa alla viabilità esterna al quartiere del CEP, il traffico derivante dall'intervento non andrà ad interferire sostanzialmente con la viabilità interna di quest'ultimo.

L'intervento in progetto, inserendosi in un contesto dotato di un buon grado di urbanizzazione, avrà il beneficio di alleggerire il centro storico da tale traffico e di rendere gli interventi dei mezzi di soccorso più efficienti, permettendo un vantaggio alla collettività cittadina.

SISTEMA ENERGIA

Gli interventi relativi al utilizzo di combustibili fossili saranno eseguiti nel rispetto della normativa vigente in materia di risparmio energetico di cui alla Legge 9 gennaio 1991 n° 10 e al DPR 26/8/1993 n° 412, così come previsto dall'art. 1.0.2.4 del R.U..

L'intervento prevede una potenza installata inferiore a 1 MW.

SISTEMA RIFIUTI

La struttura produrrà RSU derivanti dalla normale attività di ufficio, per i quali saranno predisposti opportuni sistemi di raccolta per le frazioni differenziabili da concordare con la società gestore del servizio di igiene pubblica.

Verranno inoltre prodotti rifiuti speciali, derivanti dalla attività socio assistenziale dell'ente, che ad oggi possono essere quantificabili, sulla base dell'attività attuale (2002), in un volume pari a circa 140 contenitori/anno da 60 lt cad., che verranno ritirati da aziende autorizzate alla raccolta di rifiuti speciali di tipo ospedaliero; tali modalità non avranno impatti all'esterno della struttura.

SISTEMA CLIMA

L'intervento non ha effetti di tipo meteorologico

SISTEMA SUOLO SOTTOSUOLO

- ✓ Suolo: aumento della superficie impermeabile - mantenimento ai sensi di legge di almeno il 25% di superficie permeabile.
- ✓ Contesto urbanistico: l'intervento si inserisce in modo congruo nel contesto urbanistico dell'area, non modificandone la struttura.
- ✓ Idrogeologia: non sono previste strutture che interferiscono con le falde idriche.
- ✓ Geomorfologia e Geologia: l'intervento non interagisce con gli elementi geomorfologici dell'area; il fabbricato non prevede piani interrati.

SISTEMA AZIENDE

L'intervento non rientra tra quelli considerati insalubri o a rischio.

SISTEMA RADIAZIONI NON-IONIZZANTI

E' previsto un sistema di ricezione radio per il contatto con i mezzi di soccorso. Tale sistema sarà costituito da antenna verticale di tipo VHF con potenza di 10 watt, che sarà posizionata all'esterno della struttura. Il sistema previsto sostanzialmente è molto simile ad un impianto radioamatoriale.

2.3 Descrizione e stima dei prevedibili effetti dell'azione di trasformazione

L'intervento rispetta gli standard previsti dal R.U. al capo 1.0.2 non andando ad aumentare significativamente le pressioni sulle matrici ambientali analizzate.

In fase di costruzione si avranno gli impatti tipici di un cantiere edile per la durata presunta di 18 mesi. Le azioni di mitigazione degli impatti sono quelle relative al rispetto delle norme inerenti la buona pratica costruttiva.

In Fase di Esercizio si avranno come descritto precedentemente, modesti impatti legati al movimento del traffico veicolare.

3 Conclusioni

Partendo dal presupposto che qualsiasi opera dell'uomo presenta in positivo o in negativo un impatto sull'ambiente, si ritiene che, nello spirito della legge relativo allo sviluppo sostenibile, l'opera in progetto non avrà un sostanziale aumento significativo delle pressioni sulle matrici analizzate.

Le valutazioni effettuate inerenti le trasformazioni previste con l'intervento, individuano un aumento relativo del carico ambientale essenzialmente legato ad un aumento del carico urbanistico, e quindi all'aumento di veicoli circolanti legato ai mezzi di soccorso e alla presenza di dipendenti.

Comunque bisogna sottolineare il fatto che, l'aumento del carico urbanistico è relativo, in quanto non sono previsti vani di tipo residenziale permanente.

Gli impatti sopra citati, sono compensati dalla indubbia utilità sociale dell'opera: presenza nel quartiere di servizi socio-sanitari ed una migliore efficienza nei servizi di soccorso per l'intera collettività cittadina.

Dott. Arch. Bruno Alberto Tarantino

Dott. Geol. Andrea Sodi

Dott.ssa Geol. Rosaria Tropepi

